

Così i futuristi vedevano il bridge...

Filippo Tommaso Marinetti

In tutta Italia fioriscono quest'anno, cinquantenario della morte, le manifestazioni in onore di Marinetti, capostipite del futurismo. Non ho la competenza per parlarne criticamente e le sue idee politiche lo rendono ancor oggi un personaggio in grado di innescare polemiche. Sono comunque lieto di far conoscere ai lettori di Bridge d'Italia un suo corto saggio sul bridge, pubblicato su La Matta - Almanacco dei Giochi della Scena Illustrata del 1940.

Una precisazione: Marinetti odiava, oltre il bridge, le virgole, i punti e virgola, tutti i segni d'interpunzione. Non accusate quindi ingiustamente i nostri correttori di bozze

B.S.C.

VIVA LA MATTA Abbasso il bridge ed i giochi stranieri

Allarghiamo il detto popolare così: donne buoi e giochi dei paesi tuoi.

1 - Primo difetto del purtroppo ormai obbligato e inevitabile Bridge quello di portare nell'intimità delle nostre case un cielo scozzese che convertendosi in piovosa pedanteria di discussioni scolastiche su metodi vecchi e o nuovi di giochi determina diatribe e rancori contrari alla desiderata piacevolezza dei giochi familiari.

È antitaliano e di carattere protestante discutere lungamente sulla regola il punteggio la chiamata opprimendo il garbato incontro di persone dedite a divertire le proprie sensibilità con un cocciuto perfezionamento di calcoli senza fine e conseguenti diverbi.

2 - Secondo difetto del Bridge è quello di frenetizzare invece di distrarre trasformando di colpo la persona più gentile e amorosa in vendicativa e detentrica di un illusorio e cretinissimo primato laddove occorrerebbe la massima cordialità affabile di lodi reciproche.

Svapora ogni delicatezza femminile e la bellezza diventa saccente libreria senile intorno e sopra un'antipatica presunta pietra filosofale del perfettissimo irraggiungibile Bridge.

3 - Terzo difetto quello di non ammettere

pause ariose né soavità sentimentali dato il suo carattere di soffocatoio litigioso.

4 - Quarto difetto quello di essere stato creato per nutrire e scaldare giornate mortalmente chiuse da nebbioni plumbei bufere mordenti e piogge eterne.

Stona invece da noi sotto l'infantile palpitare di raggi piazze multicolori frulli d'ali e affascinante blu marino che entra esce s'incurva e sbircia le carte dei giocatori.

5 - Il Bridge essendo in realtà un pedantismo logaritmico e trigonometrico portato nei salotti miseramente scoraggia e avvilito gli ingegni poetici e gli occhi di voluttuosi entusiasmi.

Il Bridge sostituisce ai variegati duelli di sguardi e alle deliziose moine una polverosa divergenza di sistemi filosofici puntigli teologici definizioni lambiccate e borie barbute e come unico dinamismo scatena un'antitaliana quantità di male parole e grosse ingiurie.

Come una bomba di assafetida si sente sputar fuori da due belle labbra: Basta! Ve lo dichiaro! Non vi credevo così ignorante e cretino caro amico.

6 - Il Bridge è una somma maleaugurante di antisolari malinconie nordiche che tentano di suicidarsi sulle tavole da gioco.

7 - Il Bridge diminuisce l'amore tra i due sessi e se mai combina complotti fra uomini decisi a ribadire solennemente una pretesa incapacità della bella donna a ragionare bene e calcolare bene il proprio Bridge.



Quindi denunciando tedioso e dannoso l'uso dei giochi stranieri poiché tutti più o meno inadatti ad arricchire di piacevolezza e giocondità spensierata la nostra vita quotidiana.

Giocondamente riprendere ringiovanire e se mai perfezionare o infuturare tutti i nostri giochi italiani perché rispondono tutti al modo di rallegrare il tempo italiano non confondibile con qualsiasi altro tempo ritmato dal genio politico di Mussolini e da conquiste militari rivoluzioni e realizzazioni vittoriose.

Questo tempo ha per essenza un orgoglio politico guerriero una volontà di grandezza senza limiti né freni un dinamismo meccanico sempre più alato un'invenzione futurista di primati letterari artistici scientifici e un fecondo e spensierato amore per la vita la donna la velocità.

Questo tempo esige quindi sintesi nei movimenti muscolari e slanci nel divertimento in armonia con le nostre antidottrinarie poetiche colorate cantanti città.

Tutti i giochi italiani favoriscono questo clima e lo sposano generando la desiderata aeropoesia che ogni italiano di buon senso cerca nel gioco.

Tutti i giochi italiani essendo agili e leggeri fanno scaturire le potenti risate maschili e fiorire sul viso femminile un sorriso amico del bacio e nemico d'ogni ruga e d'ogni corruccio.

Chiassosi siano questi giochi e sempre più legati ai corpi sportivi e alle corse all'aperto in cortili fioriti.

Motteggi sensuali e carnevaleschi franche dichiarazioni d'amore beffe mansuete senza veleno di criticomania ecco i giochi italiani intesi a aumentare futuristicamente l'eccitante simultaneità della nostra giornata.

Simultaneamente venire dalle battaglie d'Africa prepararsi alle battaglie di Spagna e predisporre una propria funzione sociale nella penisola tra un'ora di ginnastica e un'ora di volo con uno Scopone un Tressette e un Sette in mezzo dove sul tavolo alla Donna preferita si offrono i propri meriti di poeta d'aviatore o d'agricoltore patriota.

E questo valga per i salotti eleganti come per le trattorie di buon vino pesce e carne arrosto come sotto il tendone di soldati serenamente pronti all'attacco.

Gloria alla Morra e allo Scalzaquindici tutti muscolari esplodenti inventivi allenatori della spavalda mediterranea intuizione italiana.

F. T. MARINETTI
Accademico d'Italia